

Equo compenso: nuovo DDL presentato in Senato

del 28/09/2017 – di Redazione Ingenio

Riforma della disciplina in materia dell'equo compenso dei professionisti: si prevede un equo compenso al professionista esercente un'attività intellettuale, scientifica e di elevata specializzazione e la nullità dei patti che prevedano compensi manifestamente sproporzionati alle opere prestate

L'equo compenso deve essere tale da **assicurare la remunerazione economica dell'opera svolta, comprensiva del valore economico e di risultato dell'opera**, dei **costi di produzione** e del **valore aggiunto eventualmente arrecato al processo di produzione dell'impresa** nonché dell'**utile da conseguire per il professionista**.

Lo stabilisce l'art.1, comma 1 del nuovo DDL "[Riforma della disciplina in materia di equo compenso dei professionisti](#)" presentato in data 27 settembre 2017 al Senato su iniziativa dei senatori Serenella Fucksia e Gaetano Quagliariello (cofirmatario) del Gruppo Federazione della Libertà (Id-PL, PLI).

Le parti salienti del DDL specificano che:

- il professionista deve **rendere noto al committente il grado di complessità della prestazione**, informandolo degli oneri conosciuti e calcolabili dal momento del conferimento dell'incarico fino alla conclusione dello stesso, e deve **indicare i dati della polizza assicurativa sottoscritta per rifondere i danni eventualmente provocati nell'esercizio dell'attività professionale**;
- la **misura del compenso è anticipatamente comunicata al committente con indicazione di un preventivo approssimativo**, da definire all'atto della stipula del contratto, e deve essere adeguato all'importanza dell'opera;
- nel contratto devono essere **indicate distintamente per ogni singola prestazione fornita le voci di costo complete**, comprensive di spese, oneri e contributi
- è **nullo ogni patto che preveda compensi manifestamente sproporzionati all'opera prestata**;
- è possibile, da parte del committente, esercitare un'azione di responsabilità professionale se il professionista richiede un compenso palesemente sproporzionato.